Anno 55 - Numero 29

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDI 3 Febbraio 1920

Politico quotidiano del mattino

Senato del Regno

LE PAROLE DEL PRESIDENTE

ROMA, 2. — Presidenza del vice presidente di Prampero.

PRESIDENTE. Il nostro illustre presidente esprime per mio mezzo il rammarico di non potere a causa di lieve indisposizione presiedere oggi la seduta. Intanto godo di assicurare subito il Senato che anche le notizie di stamane ci confortano a ritenere breve assai la privazione della preziosa presenza del nostro capo.

On Colleghi! La viva trepidazione dalla quale sono compreso nel salire la prima volta questo alto seggio sia di spinta alla vostra bontà per accordarmi quel benevolo compatimento che faccia astrazione da ogni possibile confronto.

TELEGRAMMI DEI MUNICIPI DELL'ISTRIA

PRESIDENTE comunica che sono giunti al Senato telegrammi da municipi e da associazioni dell'Isria riguardanti la questione adriatica. La presidenza li ha comunicati alla commissione delle petizioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del senato Rumeno e della Dieta polacca al voto di simpatia e di fratellanza emesso dal Senato nell'ultima riunione.

Lettura di messaggi e presentazione di relazioni.

Si commemorano i senatori testè defunti: Pasolini, Tagliotti, Carlotti e Scaramella-Manetti.

L'on. FERRARIS Dante, ministro dell'industria e commercio risponde all'interpellanza del sen. Mazziotti sui servizi automobilistici.

RINVIO DELLE INTERPELLANZE

Si dà lettura della seguente interpellanza:

«Il sottoscritto desidera interpellare il ministro delle poste e telegrafi per sapere: 1.o Quali misure abbia da prendere al più presto contro quegli impiegati già scioperanti i quali rientrati in servizio hanno tenuto in particolar modo verso le signorine non scioperanti un contegno veramente inqualificabile; 2.o Se sia vero che egli intenda pagare agli scioperanti le giornate di sciopero ciò che non farebbe che favorire i futuri scioperi.

Di Brazzà».

NITTI presidente del consiglio. — Vorrebbe pregare il Senato di rinviare la discussione della interpellanza del senatore Di Brazzà e delle altre due interpellanze iscritte all'ordine del giorno alla seduta di lunedì della prossima settimana (commenti) in principio di seduta, affinchè possano avere il maggiore svolgimento. Crede che la discussione non soffrirà del ritardo delle interpellanze riguardo lo indirizzo politico del governo, ma anche su una questione che esce dalle presenti contingenze politiche, cioè la condotta del governo negli scioperi degli impiegati delle pubbliche amministrazioni. La situazione presente esige fermezza, decisione e volontà (commenti). Egli sentirà i consigli che gli saranno dati durante la discussione. Se chiede oggi un rinvio è perchè vuole rispondere ponderatamente ed esaurientemente, dopo avere avuto elementi di fatto e giudizi che ora rimangono in corso. Prega il Senato di non avere impazienza e di consentire al rinvio.

DI BRAZZA' esprime la sua disapprovazione, sia per il fatto che il governo vuole sfuggire alla discussione oggi, sia per il poco riguardo con cui tratta il Senato.

NITTI, presidente del consiglio. — Crede di non avere mancato di riguardo al Senato nè di voler sfuggire alla discussione. Ha esposti i motivi che lo hanno indotto a chiedere il rinvio necessario, se il Senato vorrà fare una larga discussione.

CALISSE. Lo scopo della sua interpellanza era quello di esaminare profondamente le questioni a cui hanno dato luogo gli scioperi recenti. Dopo le dichiarazioni del presidente del consiglio consente al rinvio.

ROLANDI RICCI, a nome degli altri senatori firmatari di una interpellanza aderisce anch'egli al rinvio. — Così rimane stabilito. La seduta rimane sospesa alle ore 17.

Presidenza del vice presidente Colonna.

Ripresa la seduta si discute il disegno di legge sull'esecuzione delle sentenze straniere in Italia.

MORTARA, ministro guardasigilli, pronuncia un discorso, per illustrare il progetto.

GAROFALO relatore illustra l'emendamento dell'ufficio centrale accettato dal governo.

Il Senato approva il disegno di legge.

Si discute e si approva il disegno di legge: Norme per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

Si dà lettura di numerose interpellanze. La seduta è sciolta alle ore 18.10 — Domani seduta alle ore 15.

La creazione del Senato in Polonia

VARSAVIA, 1. — La commissione costituzionale della Dieta ha adottato il progetto del governo che istituisce il Senato. Indica in pari tempo che il Senato stesso non deve avere il carattere di una seconda camera, ma piuttosto di tutore della legge. Il Senato sarà composto di 70 membri adetti alla dieta; oltre ad essi entreranno a farne parte i rappresentanti delle municipalità delle città più importanti e dei palatinati, 5 delegati dell'episcopato cattolico, tre rappresentanti delle altre confessioni, ed infine i delegati degli alti istituti scienifici e delle università.

Viene smentita la minaccia

DELLA RUSSIA contro la POLONIA

ZURIGO, 1. — Si ha da Praga:

«Un radio telegramma raccolto a Praga proveniente da Mosca reca una dichiarazione del governo ucraino nella quale si dice che l'esercito russo non medita nessun genere di operazioni militari a oriente delle posizioni attuali e che il governo dei soviets non ha concluso nè con la Germania nè con alcuno altro stato nessun patto ai danni della Polonia». — (Stef.)—

Questo radiotelegramma viene a smentire un dispaccio del «New-York Herald» nel quale si diceva che i bolscevichi ammassavano alla frontiera polacca un esercito di 400 mila uomini sotto il comando del generale Brussiloff. La notizia americana veniva in certo modo rafforzata e complicata dall'annunzio di un giornale svizzero dell'andata di Foch a Varsavia. Ma è da attendere la conferma anche di questo viaggio del maresciallo di Francia.

Lloyd George per la pace

FRA LA POLONIA E I SOVIETS

LONDRA, 1. — **La «Morning Post» ha da Varsavia:**

Il ministro di Polonia a Londra ha comunicato al suo governo che Lloyd George avrebbe rifiutato di inviare soccorsi all'esercito polacco per respingere gli attacchi bolscevichi. Il ministro soggiungerebbe che Lloyd George avrebbe lasciato comprendere che non si opporrebbe affatto alla conclusione della pace fra la Polonia e la Russia sovietista.

I giornali di Varsavia dice la «Morning Post» — sono profondamente impressionati per tale comunicazione e criticano l'atteggiamento del primo-ministro inglese. — (Stef.)

Il Consiglio degli ambasciatori

PER IL CARBONE E PER I COLPEVOLI TEDESCHI

PARIGI, 2. — **Nella conferenza degli ambasciatori il presidente Millerand ha esposto la situazione circa la consegna del carbone dovuto dalla Germania in conformità del trattato e che non è stata effettuata.**

La conferenza ha fissato il testo della comunicazione che sarà fatta probabilmente domani a Lersner relativamente alla lista dei colpevoli, essa ha poi autorizzato i ministri austriaci delle finanze a venire a Parigi per esporre nuovamente la difficoltà della situazione economica.

In seguito alla protesta austriaca contro il mancato sgombero dei comitati occidentali da parte degli ungheresi la Conferenza ha deciso di affrettare la partenza per i comitati stessi della commissione militare che si trova attualmente a Budapest, incaricata di sorvegliare l'occupazione di questi distretti da parte delle truppe austriache. Il Consiglio si riunirà nuovamente domani.

La pace fra l'Estonia e il governo dei Soviets

REVAL, 2. — La pace fra l'Estonia e il governo de isoviets fu firmata stamane a Dorpat ad un'ora del mattino.

La situazione nell'estrema Siberia

Un'intervista col generale Gaida

Le condizioni critiche di 20 mila czeco-slovacchi

PARIGI, 2. — Il generale Gaida, comandante degli czeco-slovacchi in Siberia, è stato intervistato al suo arrivo a aPrigi.

Egli lasciò Shanghai il 25 dicembre ed assistette all'insurrezione del 17 novembre a Wladiwostock. Fu, suo malgrado, impegnato in quella lotta con un suo contingente di 180 uomini, fra cui si trovavano 60 ufficiali russi rafforzati da 60 operai russi. Queste deboli truppe furono quasi annientate. I giapponesi intervennero. Allora scoppiò una seconda insurrezione, e si svolsero combattimenti lungo la strada da Wladiwostock a Irkutsk, e Kolciak venne arrestato dai soli elementi rivoluzionari russi.

Gli alleati chiesero ai czeco-slovacchi di dare combattimento per liberare Kolciak, ma i czeco-slovacchi rifiutarono, sapendo che la cittadinanza di Irkutsk è formata da brave persone moderate e progressiste. Le truppe czeco-slovacche, composte di circa 20 mila uomini, sono in una situazione assai preoccupante, essendo prese fra i bolscevichi e le truppe di Semenoff. Il generale Gaida assicura che i czeco-slovacchi sono incapaci di alcuna connivenza coi bolscevichi.

Grave agitazione in Germania per la giornata di sei ore

Le severe misure del Governo

BERLINO, 1. — La decisione dei quattro sindacati dei minatori di rinnovare la domanda di sei ore di lavoro, ha provocato nel bacino della Ruhr una viva agitazione. Il generale comandante a Munster ha preso, d'accordo col commissario dell'impero, Semering, misure che equivalgono al divieto di tutte le riunioni e di ogni propaganda.

Il ministro dei lavori pubblici ha fatto dichiarazioni a nome del Governo. Egli ha detto che il lavoro sulle ferrovie e nelle miniere della Westfalia non è stato arrestato, nè lo sarà. Il commissario Semering è fermamente deciso, in caso di violenze contro gli edifici pubblici e contro le ferrovie, a fare uso, senza pietà, della legge marziale.

Gli indipendenti hanno accolto questa dichiarazione con grida di: Omicidi. Il ministro ha aggiunto che tutti coloro che trasportano la loro criminosa attività nel bacino della Ruhr, pongono in giuoco la loro testa. La maggioranza ha risposto con grida di: Assassini!

Gli Stati Uniti chiuderanno il credito agli Stati europei

L'impressione sfavorevole a Londra ed a Parigi

PARIGI, 1. — I grandi banchieri inglesi hanno avanzata proposta di una conferenza internazionale per prendere accordi diretti a regolare la questione dei cambi, che va assumendo ogni giorno un aspetto più preoccupante.

Tale proposta ha incontrato favorevole accoglienza negli ambienti francesi e fu ieri esaminata in Consiglio dei ministri.

Il Governo inglese sta consultando in proposito i più eminenti uomini della politica e della finanza.

Intanto il Ministro del Tesoro degli Stati Uniti ha pubblicato una lettera che ha impressionato e non in senso favorevole, gli ambienti di Londra e di Parigi. In essa il Ministro americano dichiara che il governo americano non è disposto a fare nuovi prestiti all'Europa, poichè ritiene che essa debba provvedere da sè sola; solo permetterà l'esportazione dell'oro. Così si dovranno ridurre le spese coll'accrescere la produzione e contemporaneamente sospendere le spese militari e col procedere al disarmo restringendo la circolazione, così da raggiungere i bilanci dei singoli Stati.

La lettera conclude manifestando che fino a quando le nazioni di Europa non saranno addivenute alle indicate misure, non potranno confidare sul concorso finanziario del popolo americano.

Per il futuro governo in Ungheria

Una manovra di Friedrich

BUDAPEST, 31. — Contrariamente alle dichiarazioni del Ministro della guerra Friedrich, secondo le quali per un accordo concluso con Clark, il potere dovrebbe essere trasmesso a Friedrich stesso nel caso di uno scioglimento della concentrazione, il «Correspondenz Bureau» ungherese ricorda il testo della lettera di Clark letta nel Consiglio dei ministri del 2 novembre 1919 e che dice che il Consiglio supremo riconosce il governo di Huszar come governo di fatto provvisorio fino a che l'assemblea nazionale non provveda alla formazione di un governo che rappresenti la volontà della nazione.

Dopo la lettura di questa lettera, il ministro Ubink dichiarò che il Governo avrebbe rimesso i suoi poteri nelle mani dell'assemblea nazionale. Il protocollo relativo ad una tale procedura fu firmato da tutti i ministri e naturalmente anche da Friedrich.

La tranquilla occupazione polacca

dei territori già tenuti dalla Germania

VARSAVIA, 31. — Sono giunti al capo di Stato Pilsudski numerosi telegrammi di omaggio da parte delle popolazioni delle provincie rioccupate dalla Polonia nella Prussia occidentale e orientale. I corrispondenti polacchi che accompagnano le truppe di rioccupazione, rilevano che in quasi tutte le località la popolazione tedesca mantiene un contegno correttissimo e manifesta un desiderio di stringere i migliori rapporti con la nuova amministrazione polacca. Soltanto qualche distaccamento del Grenzschutz ha dato qualche segno di ostilità.

La condanna d'un capo slavo

AL TRIBUNALE DI LIPSIA

PRAGA, 30. (ritardato). (Assemblea Nazionale). Il ministro degli affari esteri Benes, rispondendo ad una interpellanza relativa alla condanna avvenuta a Lipsia del capo slavo Barth dichiara che il governo czeco - slovacco s'interessa della questione poichè le minoranze slave rappresentate da Barth godono come tali della protezione della Lega delle Nazioni. La questione Barth sarà portata dinanzi alla lega stessa. Il governo czeco-slovacco farà a questo proposito tutti i passi cui lo autorizzano il diritto internazionale e il trattato di pace rispettando strettamene ora e nell'avvenire il principio di non immischiarsi nelle questioni di politica interna di uno stato vicino.

Per approvvigionare l'Austria

VIENNA, 2. — Queisch, segretario di Stato per le finanze e Loewen Feldruss segretario di Stato per gli approvvigionamenti, partirono iersera per Parigi.

I volontari irredenti

tornati dalla Siberia

TRIESTE, 2. — Nel pomeriggio di oggi sono sbarcati dal piroscafo «Nippon» i volontari irredenti reduci dalla Siberia. Furono accolti con una grande, commovente dimostrazione.

Per un trattato doganale

fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia

PRAGA, 31. — Fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia sono in corso negoziati per un trattato doganale provvisorio sulla base della situazione del 1 luglio 1914 e con le clausole della nazione più favorita. Nello stesso tempo la tariffa doganale autonoma czeco-slovacca sarebbe in vigore per le merci di origine italiana, qualora l'interesse dell'Italia lo esigesse.

I provvedimenti per l'assicurazione

CONTRO LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA

ROMA, 2. — Il consiglio dei ministri ha preso in esame i voti delle organizzazioni operai e padronali (industriali ed agrarie) che riconoscendo la necessità dei provvedimenti per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria hanno fatto presenti le difficoltà che si sono riscontrate all'atto pratico per la attuazione ed hanno chiesto che siano adottati opportuni temperamenti. Per quanto riguarda i lavoratori industriali, il ministero di industria commercio e lavoro, è stato autorizzato a consentire che i datori di lavoro in luogo di eseguire i versamenti possono tenere a disposizione le spese corrispondenti ai contributi là dove le loro maestranze siano iscritte a Casse professionali capaci di ottenere il riconoscimento. Per i lavoratori delle terre, tenuto conto dei desideri delle classi agrarie, è stato ammesso il concetto che i proprietari contribuiscano o con contributi globali o con una aliquota fissa per ettaro come sovraimposta fondiaria da stabilirsi in via provvisoria in attesa che l'esperienza ne consenta la definitiva determinazione ed in ogni modo con decorrenza retroattiva dal 1 gennaio 920. Con questi o con altri temperamenti che si rendessero opportuni o possibili il governo confida che non debba essere ritardata la applicazione che fu da ogni parte invocata per porre fine agli inevitabili inconvenienti dei sussidi di stato e che in ogni caso dovrebbe richiedere sempre un primo periodo di adattamento e di graduale realizzazione, trattandosi di una forma assicurativa che non ha precedenti di eguale ampiezza in nessun paese estero.

Notizie sommarie

PARIGI, 1. — E' giunto l'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère.

SANTIAGO DEL CILE, 1. — Il ministro ha presentato le sue dimissioni.

BUDAPEST, 2. — Iersera è morto il ministro Geza Polony.

BERLINO, 1. — Il miglioramento delle condizioni di salute del ministro Erzberger continua.

PIACENZA, 1. — La sottoscrizione per il prestito nazionale ha raggiunto fino a ieri la somma di 63 milioni triplicando quella dei prestiti precedenti

CRONACA DELLE PROVINCIE

Opere pubbliche e ferroviarie

NEL VENETO

Abbiamo da Roma 1:

L'on. Nava, ministro per le Terre Liberate, nell'intento di fronteggiare sempre più efficacemente la disoccupazione nel Veneto, ha — fra l'altro — rivolto le più vive insistenze al Ministero dei Lavori Pubblici ed a quello dei Trasporti perchè sia affrettata l'esecuzione delle opere in corso e ne siano subito iniziate altre, ottenendosi così principalmente ed in larga misura l'impiego della mano d'opera non specializzata.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, accogliendo le anzidetto premure ha disposto che — a prescindere dai lavori stradali, autorizzati dalla data dell'armistizio ad oggi, per l'importo di lire 6.000.000, e da quelli pei quali i progetti sono in corso d'istruttoria, per un ammontare di altre lire 3.020.000, e da quelli di prossimo appalto, per lire 1.725.000 — gli uffici del Genio Civile nel Veneto affrettino l'esecuzione delle opere già appaltate ed allestiscano con tutta urgenza nuovi progetti per l'esecuzione di altre in breve termine.

Il Ministero dei Trasporti, da parte sua, ha subito disposto per lo sviluppo del lavoro nel tratto già iniziato della ferrovia Vittorio - Ponte delle Alpi e per la ripresa di quelli del tratto estremo verso Vittorio per la intensificazione dei lavori dei tratti fra Sacile - Meduna e Meduna - Pinzano, della ferrovia Sacile - Pinzano; dei lavori della ferrovia Udine - Maiano; e per l'inizio immediato del tratto da Ostiglia a Poiana di Granfion e l'allestimento in pochi giorni del progetto esecutivo del rimanente percorso da Poiana a Treviso, della ferrovia Treviso - Ostiglia.

Sono state poi rinnovate dall'onor. Nava in senso analogo vive premure anche al Comitato Governativo di Treviso ed al Magistrato delle Acque per i lavori che rientrano nelle rispettive competenze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza — Ci scrivono, 1:

Il nostro Concittadino dott. Mario Stufferi, per onorare la memoria del Sig. Franceschinis Girolamo, elargì la somma di lire 10 a questo Civico Ospedale pro erigendo apparato radiografico.

Una contusione. — Certo Pietro Gardin fu G. B. di anni 51 di Prodolone (S. Vito) nel mentre stava lavorando alla fucina, una massa di ferro gli cadde sul piede.

In seguito ciò riportò la contusione del piede destro, contusione che venne giudicata guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Cooperativa Combattenti — Ieri sera si radunò il Consiglio della Cooperativa dei Combattenti ove vennero prese varie deliberazioni d'indole amministrativa nonchè ammesso a nuovo socio il Sig. Tavani Giulio.

Assemblea Cooperativa Combattenti — Ci scrivono, 2:

Ieri nella sala della Società operaia gentilmente concessa ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa Combattenti.

Il numero dei soci intervenuti fu superiore ad ogni previsione.

In primo luogo venne del Presidente Geom. Miniscalco Valentino data lettura d'una relazione con la quale illustra chiaramente con dati e cifre tutto l'andamento dell'azienda si che dall'assemblea, dopo qualche delucidazione in merito ad unanimità venne approvato.

Venne poscia data lettura dal sindaco Polo Simone della relazione del Consiglio dei Sindaci relazione che pure all'unanimità venne approvata.

Si passò quindi alla elezione di n. 3 Consiglieri uscenti, di n. 3 sindaci effettivi e di n. 2 Sindaci suplenti.

A consiglieri vennero eletti: Cergnelli Guido, Gelsomini Aniceto e Girardi Giuseppe.

A sindaci effettivi: Corradini Michele di Michele, Polo Simone e Scodellari Luigi.

A sindaci supplenti: Monis Pietro e Barbini Annibale.

Dopo di che l'assemblea si sciolse.

Da MARANO Lagunare

La denuncia non venne ritirata. — Ci scrivono, 27:

Nel «Giornale di Udine» giunto oggi, nella corrispondenza da Marano Lagunare si racconta che al sig. Guido Vatta vennero rubate quattro galline, ma che i ladri non la fecero franca. Coloro che erano sospettati di aver fatto il colpo non poterono restituire le galline, che erano già state mangiate, ma mandarono un loro ambasciatore a pagarle con cento lire.

Ora il sig. Guido Vatta ci tiene a dichiarare che egli ha bensì riscosso le cento lire da coloro che gli rubarono le galline, ma che la denuncia non è stata ritirata, anzi avrà il suo corso.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Una simpatica festa. — Ci scrivono, 1:

In Dolegnano gli ex-Combattenti inaugurarono oggi la loro bandiera, offerta gentilmente dalle signorine del paese. Dopo una solenne funzione religiosa, seguì un banchetto di circa 60 coperti, durante il quale furono pronunciati vibranti discorsi improntati al più vivo senso di patriottismo.

Parlarono con indovinate parole il benamato cappellano d'Agosto, reduce ed anima della festa, Luigi Savio e Montina Gio. Batta.

Nel pomeriggio i combattenti, con alla testa la bandiera e la brava banda di Basaldella, si recarono in corteo a salutare il venerando vegliardo conte di Trento, che parlò loro commosso, con elevate parole. La sua cantina fu aperta a tutti.

La festa, malgrado il tempo, riuscì assai simpatica e lascierà in tutti un caro ricordo.

Da S. DANIELE

Miglioramenti estetici. — Ci scrivono, 31:

Molto bene si presenta l'ampliamento della via Ciaul ora Via Paradiso.

Ascendendo da essa, si trova quasi sbarrata la via di uscita, stante il disastro avvenuto per l'incendio della Casa Gonano; non si potrebbe effettuare la totale demolizione di questo scheletro di fabbricato, unitamente ai fabbricati Martina e formare così una ampia piazza, chiamandola «Piazza dei Signori». E qui tornerebbe bene, anche in vista che probabilmente la stazione della costruenda ferrovia Precenicco-Gemona — che speriamo quanto prima si dia inizio ai lavori —; viene proprio stabilito il posto in detta via e così avremmo la comodità di accedere alla stazione in pochi minuti, con una estetica per San Daniele degna d'ammirazione.

DA GORIZIA

GORIZIA, 30 genn.

UNA GIUSTA PROTESTA

Il Consiglio direttivo della democrazia Sociale Friulana, nell'ultima sua riunione ha votato il seguente ordine del giorno:

«La D. S. F., allarmata dal recente provvedimento della Direzione del Commissariato per gli affari autonomi della provincia di Gorizia, che esclude dal beneficio degli anticipi per i danni di guerra i beni mobili, considerato che tale provvedimento riveste il carattere di favoreggiamento di una sola classe di cittadini, a danno dei meno abbienti che formano la maggioranza del paese; — considerato che l'importo a tale scopo stanziato dal governo deve essere equamente distribuito fra tutti i cittadini; — protesta contro la decisione del Commissariato e lo invita a reintegrare le disposizioni precedenti».

L'«UNIONE DELLA STAMPA»

I pubblicisti, giornalisti, corrispondenti e collaboratori, raccoltisi in assemblea, hanno deliberato di costituire l'«Unione della Stampa», per ottenere tutte le facilitazioni, che concorrono al regolare disbrigo del loro compito, dalle autorità civili e militari, dai sodalizi e da altri enti locali.

Essi sono certi di ottenere il pronto ed unanime riconoscimento nella coscienza che tutti hanno il massimo interesse di appoggiarli per l'esplicazione di un'attività tutta diretta al bene pubblico ed al decoro della città.

Nell'«Unione» sono rappresentati i seguenti giornali: — Gorizia: «La Voce dell'Isonzo», «Goriski Slovenec» (di carattere prettamente italiano) — Trieste: «Il Piccolo», il «Lavoratore», «L'Era Nuova», «La Nazione» — Udine: «Il Giornale di Udine», «Il Friuli» — Venezia: il «Gazzettino», la «Gazzetta di Venezia» — Bologna: «Il resto del Carlino», «Il Progresso» — Milano: «Il Corriere della Sera», il «Secolo», «La Gazzetta dello Sport» — Roma: «La Tribuna», «L'Idea Nazionale», il «Corriere d'Italia».

Il Consiglio direttivo è composto dai Sofronio Pocar, segretario, e da Egone Cunte, Annibale Farsin, Carlo Jussig, dott. Vincenzo Marussi, Luigi Stolfa e Attilio Venezia, consiglieri. Recapito: Agenzia giornalistica Molesini, via Teatro.

L'UNIONE MAGISTR. NAZIONALE

Ieri, sotto la presidenza del direttore scolastico Clemente, questa sezione dell'Unione Magistrale Nazionale tenne un congresso straordinario, presenti numerosi soci.

Il presidente comunica che, stando alle avute informazioni, non verrebbe qui applicato in tutti i suoi vantaggi il decreto del Governo centrale, riguardante i miglioramenti ai maestri delle terre redente; mentre a Roma si concede, qui si vorrebbe togliere. Da ciò il malcontento della nostra classe magistrale, la quale si trova forse all'inizio di un nuovo movimento. Il decreto conterrà facilmente dei punti poco chiari, che conviene schiarire. In questo caso però esso sarebbe da applicarsi, in favore dei maestri e non già a loro svantaggio.

L'assemblea decise frattanto di intervenire, per mezzo della presidenza, presso il sindaco comm. Bombig e il commissario provinciale comm. dott. Pettorin.

PER LA CACCIA RISERVATA NEL COMUNE

Deliberatario all'asta tenutasi oggi presso il Municipio per il diritto di caccia, nella durata di otto anni, entro il territorio comunale, rimase il possidente Valentino Comel, da Montevecchio, per il prezzo annuo di lire 811. Il prezzo di grida era fissato in lire 200.

FEDERAZ. ADDETTI AI COMUNI

La Camera del Lavoro fissa per il 3 febbraio 1920, alle ore 18, una adunanza pubblica per procedere alla costituzione di una federazione interprovinciale fra gli addetti ai Comuni ed alle aziende municipalizzate. La Federazione comprenderà il basso personale, come cursori, operai, salariati ecc.

IL «CIRCOLO GIUSEPPE MAZZINI»

Il Circolo di coltura «Giuseppe Mazzini» invita i soci ed i non soci ad una serata di conversazione nella sede sociale per il 3 febbraio 1920, alle ore 20.30. Si discuterà: «Il programma sociale-politico di Giuseppe Mazzini».

Da LUCINICCO

Fucilato dagli austriaci. — Ci scrivono, 27:

Dopo la ritirata di Maria Cotli (e non di Caporetto) quando già le truppe tedesco-slavo-magiare, inorgoglite già calcolavano di fare la passeggiata a Venezia ed a Milano, il milite di Lucinicco, Angelo Bonutti, appena giunto dalla retrovia all'Isonzo, dichiarò esplicitamente ai suoi superiori, che egli, come italiano, si rifiutava di combattere contro i propri fratelli. Tale franca dichiarazione, che destò non poca impressione fra i satelliti del Boroevic, gli procurò la immediata fucilazione. Esso è caduto nei pressi di Gradisca, gridando: «Viva l'Italia!».

Altri cittadini di Lucinicco furono relegati in campi d'internamento, in ispecie in quello famigerato di Katzenau, dove uno di essi morì per le sofferenze subite.

Noi segnaliamo questi fatti anche per dimostrare a certi messeri che il nostro paese non è, come non lo era neppure nell'ante-guerra, animato da poco patriottismo, come taluni si ostinarono ad asserire.

Pane cattivo. — Il pane è quasi immangiabile, per la infima qualità di farina che qui si distribuisce. Raccomandiamo perciò alla Commissione di approvvigionamento di trattare un po' meglio questo Comune e di non considerarlo, come in tanti altri affari, quale una Beozia del [illegible]

Il Decanato. — Prima della guerra c'erano qui tre preti, ma ora più nessuno. Evidentemente gli aspiranti attendono la ricostruzione delle loro canoniche, ma se essi dovranno giungere appena ad opera compiuta, potranno aspettare un bel pezzo ancora.

Da SEDEGLIANO

Per la ricostituzione della S. O. M. S. — Ci scrivono, 2:

La Presidenza provvisoria di questa Società ha pubblicato in questi giorni il seguente avviso.

E' doveroso il salutare festosamente un'èra novella apportatrice di pace e di laboriosa attività alle genti, quale questa nostra che si inizia con la vittoria delle armi e che si affida duratura all'opera assidua del compito delle officine e delle saggie amministrazioni.

Ed è doveroso, altresì il salutare con animo giocondo il risorgere di tutte le nostre istituzioni civili che informano ai sacri concetti di patria, di umanità, di fratellanza e di cooperazione.

Così risorge, dopo un lungo periodo di forzata inerzia, rioccupando il suo posto fra le istituzioni civili la Società Operaia Agricola di M. S. di questo importante Comune che, nel modesto ambiente in cui esplica l'opera di sua vita, cooperò sempre al funzionamento della vita Nazionale, uniformandosi [illegible] alle patrie aspirazioni [illegible] ai più nobili ideali [illegible]

— Il nobile e patriottico avviso ha fatto un'ottima impressione e sappiamo che tutti i vecchi soci hanno dato la loro adesione, iscrivendosi e che altri soci nuovi hanno presentato [illegible] domanda.